

Częstochowa, li 19 aprile 1942.



CARISSIMI CONFRATELLI!

Con l'animo afflitto ed oppresso dal vivo dolore vi comunico la notizia della morte del nostro compianto Confratello

Sac. S I E J C A ANDREA

che lo colse inaspettata ed improvvisa li 19 marzo 1942 a Częstochowa dopo 64 anni di età, 32 di professione e 23 di sacerdozio.

Il caro Don Andrea nacque a Dobrzeń Wielki presso Opole (Polonia) il 9 novembre 1877. Intorno a suoi anni giovanili ed una gran parte dei susseguenti anni possediamo, a causa del tempo presente, notizie assai ristrette. Questo è certo che fino ai dodici anni vive lieto e felice in seno alla sua famiglia, frequenta la scuola elementare nel paese natio, poi il ginnasio ad Opole, dove pure frequenta la scuola commerciale. Fino ai 28 anni di sua vita si dedica al lavoro di commercio. Ma egli presentiva che quello non doveva essere l'impiego di tutta la sua vita. La grazia del Signore lo spinge verso un altro genere del lavoro, verso il sacerdozio; però trova Andrea ostacoli dappertutto ed anche da parte della famiglia. Ricorre perciò con fervide preghiere alla Madonna di Częstochowa. Queste preghiere, mortificazioni, meditazione e riflessioni lo confermano nella decisione di studiare per diventare sacerdote. Sorge una nuova difficoltà, quella dell'età avanzata; aveva già 28 anni, quando viene a sapere, che nella Società Salesiana di Don Bosco ci sono degl'Istituti di Figli di Maria, c'è la possibilità di studiare. Ed ecco il giorno 13 settembre 1906 vediamo Andrea già in Italia a Penango, dove finisce gli studi ginnasiali, cominciati ad Opole. Nel 1909 - 1910 compie il noviziato a Lombriasco; fa la prima professione il 29 settembre 1910 e passa allo studentato filosofica di Ivrea. Nel fra tempo i Superiori lo destinano alle Missioni del Centro-America e precisamente a S. Salvador, ove fatto il tirocinio, emette pure la professione perpetua nel 1914 nella casa di S. Tecla. Compiuti gli studi teologici negli anni 1914 - 1918, parte a Santa Tecla e parte a S. Anna, riceve l'ordinazione sacerdotale, corona delle sue aspirazioni, a S. Salvador per le mani di S. E. Mons. Giovanni Duenas. Come era felice d'aver raggiunto la meta d'esser sacerdote!... E vi giunse solo in grazia della sua straordinaria diligenza e ferrea volontà.

Dopo le ordinazioni comincia ad esplicare la sua non comune capacità a bene della Congregazione. Egli stesso soleva chiamare questo periodo di vita, quale tempo di gran lavoro, di sacrifici, di privazioni, di vita inquieta persino randagia. L'ubbidienza gli affida l'ufficio di prefetto e consigliere scolastico a S. Tecla, ed egli



